

BRESCIA E PROVINCIA / A PAGINA 7**Rifiuti campani, «A2A disponibile a usare la terza linea di via Malta»**

«A2A risulta disponibile ad accogliere presso la terza linea del proprio impianto i rifiuti solidi urbani provenienti da Napoli». E quanto scritto nel decreto regionale per l'emergenza campana. Ma il sindaco Paroli rassicura: «Al momento non mi risulta che siano arrivati tir, né che arrivino».

La «monnezza» potrebbe rimpiazzare le biomasse. Il sindaco Paroli: «Al momento non mi risulta che siano arrivati Tir, né che arrivino»

Rifiuti, «A2A disponibile a usare la terza linea»

Lo scrive il Pirellone nel decreto messo a punto per l'emergenza campana

Rosario Rampulla
Marco Tedoldi

A2A «risulta disponibile ad accogliere presso la terza linea del proprio impianto di via Malta 25 i rifiuti solidi urbani provenienti da Napoli». E quanto scritto nel decreto regionale per lo smaltimento di rifiuti provenienti dalla Campania firmato dal governatore Roberto Formigoni, il quale «ordina» che all'impianto bresciano sia conferito «un quantitativo aggiuntivo di rifiuti urbani».

La conseguenza di questa disponibilità di A2A è la possibilità che la linea del termoutilizzatore impiegata finora esclusivamente per le biomasse possa accogliere invece l'immondizia partenopea.

«Si conferma quello che avevo già sostenuto - commenta con amarezza il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Osvaldo Squassina - : ossia che l'arrivo dei rifiuti campani comportava l'apertura della terza linea. È certamente un'occasione d'oro per gli azionisti di A2A, dal momento che le biomasse vengono acquistate, mentre i rifiuti hanno un ampio margine di guadagno. A rimetterci saranno invece la salute dei cittadini e l'ambiente perché aumenterà l'inquinamento».

«Il fatto che ci sia una disponibilità non significa che si userà davvero la terza linea», precisa però il sindaco Adriano Paroli, che chiarisce: «Al momento non mi risulta che siano arrivati rifiuti né che arrivino. Comunque mi tengo in costante contatto con A2A: anche stamane (ieri mattina, ndr) ho partecipato a una riunione con il presidente del consiglio di sorveglianza dell'azienda, Renzo Capra».

Quanto alla voce circolata nei giorni scorsi secondo cui a Brescia potrebbero arrivare rifiuti milanesi, il primo cittadino precisa: «È vero, ne accoglieremo una parte perché c'è una linea in manutenzione all'impianto di via Silla. Ma questo non c'entra nulla con i rifiuti di Napoli: diamo una mano a Milano e ne avremo una in cambio quando a settembre sarà in manutenzione il nostro impianto».

Paroli si dice poi «deluso e amareggiato» per i comportamenti tenuti sulla

questione «monnezza» dalle opposizioni. «Ho sentito troppe parole al vento: credo che se si strumentalizzano momenti come questo non ci sia spazio per collaborazioni neanche su altri temi. E questo è un di meno per la città». La questione rifiuti sarà comunque oggetto di una comunicazione del sindaco iscritta come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì.

Sulla «terza linea» interviene anche l'assessore provinciale ai rifiuti Enrico Mattinzoli, che non sembra preoccupato. «Il suo utilizzo è previsto solo in casi particolari, come ad esempio il fermo per manutenzione delle linee 1 e 2, e comunque per un numero limitato di tonnellate annue». Resta dunque da vedere se quanto scritto nell'ordinanza regionale sia suscettibile di interpretazioni o se, al contrario, A2A dovrà davvero sottostare al diktat del Pirellone, diktat a dire il vero favorito dalla disponibilità dell'ex municipalizzata.

Quanto all'arrivo dei rifiuti napoletani, Mattinzoli non teme di esternare il proprio pensiero: «L'ordinanza della Regione - spiega l'assessore -, che fa seguito a un provvedimento della Presidenza del Consiglio dei ministri, stabilisce che in Lombardia arrivino 6.375 tonnellate di rifiuti indicati col codice 20.03.01, ovvero della stessa tipologia di quelli attualmente bruciati nel termovalorizzatore. Tali rifiuti andranno all'Amsa di Milano, che ne brucerà 3mila tonnellate, ad una discarica di Mantova (circa 375 tonnellate, ndr) e al termoutilizzatore di Brescia, cui sono destinate le rimanenti 3mila tonnellate. Tre impianti facenti capo ad A2A».

Definito l'iter dello smaltimento, Mattinzoli si dice convinto di come «la quantità di rifiuti che arriverà a Brescia non sia tale da destare preoccupazione. Credo sia giusto andare in aiuto di una città che ha bisogno, anche perché quanto accade a Napoli è una pessima vetrina per il turismo in Italia. Anzi, direi che sarebbe proprio un investimento in questo senso contribuire a chiudere la partita. Con questo non voglio dire che la politica della Provincia cambierà: a parte questo caso di particolare urgenza, restiamo

contrari all'idea che nel Bresciano si debbano smaltire rifiuti provenienti da fuori provincia».

Ironizzando su come «l'Amministrazione provinciale non avrebbe nulla da ridire se Paroli e Rolfi convincessero il Ministero a fare dietro front sull'ordinanza», Mattinzoli ammonisce la Loggia: «Visto che si spendono 235 euro a tonnellata per portare i rifiuti in Germania sarebbe il caso che anche il Comune monetizzasse questa situazione, magari ottenendo qualcosa come risarcimento ambientale temporaneo».



Nella foto d'archivio, camion diretti al termoutilizzatore di via Malta

